

324 *Sumario di una lettera di Napoli de dì 20 settembre 1511, drizata a sier Piero Venier, quondam sier Domenego.*

Come in questi zorni una molta di le fantarie, erano in Napoli, se partite; se dice, è andate chi a la volta di Roma, lo resto par siano per imbarcharse. Molte nave è de qui fora a la Colla; stima, si haveria partito, ma il tempo dimostra zirochi bonavezoli; i cargò aqua e biscoti assai et altre monizione. El maestro di l'artelaria eri sera me disse, che l'consignò per dita armada molta summa di balotelle di ferro e più di 200 canoni tra colobrine e cortaldi, e altre sorte, con grande quantità de pichi, e zape, e badili, e scale. El domandai, per dove; diseme, nol sapere. De qui ne la brigada n'è varia opinion; molti dize per Piombino, e alcuni vol siano per Pixa; altri dize per Barbaria. De qui a pocho si aprirà sto libro, manifestarasse sto scritto in modo le brigade non farà come li orbi, che vano a palputando. El ducha di Termeni, se dice, fin do giorni cavalerà per Roma, e uno altro di corte n'è disse, ozi si aspelava ducati 40 milia di Roma per pagare le zente d'arme. Molte cosse se dize de qui; spero che la honestade de' justu conviene che superi. È molto violente, non è durabile, però si dize render; fa mal di golla, e i bochon grossi fa mal di stomacho, e per andare asuti 3 dì per lo arare, non si tene le botege aperte, et si feze precession; pur anche non piovete. La terra de qui è molto inferma. Febrati da mazucho in 3 o 4 zorni spaza, e si grande quantità vedo che ancho la morte molto vendema. Scrive *etiam* che spagnoli e taliani tra l'horo si taiano a pezi e mordese come cani. Ste fantarie, sti dì, agli albori à fato grande vasto. Qui d'intorno tutti si lamenta non sollo per i fruti, si duole per li albori tajati e tronchi. À coltivato i fruti, che non li era si acomodi, tutti tornati giardini e squasi ruinati *etc.*

Sumario di una lettera di Lorenzo Trivixan, secretario di l'orator nostro in corte, di 24 settembre, drizata a suo padre sier Pasqual Trivixan.

Come havendo mandato il pontifice uno nuntio a' fiorentini a dirli, non desseno Pisa a li cardinali contumazi e rebelli a soa santità per far el concilio; el qual nuntio ha 'uto risposta, che non voleno far

contra il voler di Franza, et hanno licentiatto esso nuntio, qual venuto a San Cassano, mia 2 lontan di Fiorenza, dove stete zorni do, et publicò lo interdito contra fiorentini *etc.* *Item* scrive, vi sono lettere di Lombardia, le qual, quantunque in si contengono nove che pareno incredibile, pur non vol restar di 325
scriverle, lasando el juditio a nui a creder et non creder. Dicono, atorno Milan X miglia esser stata una grandissima tempesta, *adeo* che ha guastato tutte le vigne e disipato il tutto. Apresso scrive, esser aparso in cielo una cometa et vistose in man con una spada, drizata a la via di Aste. *Item*, esser piovute pietre di grandissimo peso, et tra le altre una di lire 140. Vi sono stati *etiam* fulgori e tonitruoi in gran numero, *adeo* che *timebant* fusse venuto el dì del juditio. Questi tal prodigij, si sono stati, non ponno dimostrar altro cha la ruina di francesi; che l'Idio el prometa *etc.*

Sumario di più lettere di sier Alexandro Bon, fo de sier Scipion, podestà di Maran, drizate a sier Michiel, suo fratello, da dì 19 settembre 1511 fino a dì 30 dito. 325

Et in la prima, de dì 19 settembre, hore 16, come per aviso l'ha de molti lochi, i nimici non sono ancora passati el Taiamento se non cavalli 200, che sono in Spilimbergo; et in Udene, fin eri, hore do di note, non era intrato persona alcuna, pertanto domino Thodaro dal Borgo è partito con la sua compagnia di Maran, et à mandato in molti lochi per ritrovar domino Antonio Sovergnan, e trovandolo sono per andar a la volta di Udene a trazer fuera le artellarie, ovvero aver quella terra a obedientia di la Signoria nostra. *Item*, a hore 15, recevete lettere di la Signoria zercha le provision per Maran, risponde, voria se li mandasse li 300 fanti per soe lettere richiest, acciò possi haver qualche obedientia *etc.*, e almeno i starano de li fino el lievi fuera certe spine cative, sono li, in Maran; *aliter*, venendo li inimici, dubita, quel locho faria qualche altra provision di darsi *etc.* *Item*, voria biscoti per haver de li formenti assai, ma mal da masenar. *Item*, munition di ogni sorte e *præcipue* artellarie e polvere e bombardieri do, per non esser de li *solum* el suo cancelier sapi trazer. Scrive, non ha ubedientia de li, nè pol fortifichar il loco.

Dil dito, di 20, hore 14. Dimanda fantarie, galie, barche armade, artellarie e munition di ogni sorte. *Item*, ha lettere in quella hora da Pinzan di